

**Stringe su Farage**



(Servizio a pagina 8)

L'obiettivo di trovare un accordo almeno dentro la maggioranza è naufragato di fronte al 'no' di Fi

# Il Governo punta sul modello francese

Tensione sulle riforme, le opposizioni mostrano i muscoli. Valanga di emendamenti: depositati 5.200, di cui 3.806 della sola Lega. Romani: "Inaccettabile il modello francese"

ROMA - Al Senato il termine per la presentazione degli emendamenti sulle riforme si conclude con le opposizioni che mostrano i muscoli: in commissione sono infatti 5.200 gli emendamenti che sono stati depositati, di cui ben 3.806 della sola Lega. La confusione è tanta, e il Pd lancia una mediazione proponendo di eleggere il Senato secondo il modello francese. L'obiettivo del pd e del governo è di trovare sul modello francese un accordo almeno entro la maggioranza. Ma i democratici devono fare i conti anche con una piccola fronda interna, che il capogruppo Luigi Zanda ha cercato di arginare evocando le elezioni anticipate in caso di fallimento delle riforme. La giornata si apre con un incontro tra il ministro Maria Elena Boschi e la relatrice Anna Finocchiaro, la quale le ha illustrato alcuni possibili emendamenti messi a punto con l'altro relatore, il leghista Roberto Calderoli.

**"SULLE ORME DI MARCO POLO"**

**Circa 7mila gli italiani in Cina**



(Servizio a pagina 2)

**SENZA LAVORO AL 13,6%**

**Disoccupazione ai massimi dal '77: il dramma dei giovani**

(Servizio a pagina 3)

**VENEZUELA**

**La denuncia della Iata**



CARACAS - Sono state dichiarazioni 'pesanti', assai critiche, che manifestano il malessere che serpeggia tra le linee aeree internazionali che operano in Venezuela. Tony Tyler, Direttore generale della Iata, durante l'Assemblea Generale dell'organismo che si realizza a Doha, ha sottolineato che "quella del Venezuela, nei confronti delle compagnie aeree internazionali, è una condotta irresponsabile". Tyler considera che l'offerta del governo del presidente Maduro (il pagamento in comode quote del debito accumulato con un sostanzioso sconto) non può soddisfare le esigenze delle compagnie aeree. Il Direttore generale della Iata ha affermato che sebbene le piccole linee aeree - leggasi Tame, AeroMexico, Aruba Airlines, Insel Air - hanno accettato le condizioni del governo quelle grandi difficilmente lo faranno. Alitalia, Lufthansa ed altri vettori hanno sospeso le attività in Venezuela mentre sostengono conversazioni con il Governo che è creditore di oltre quattro miliardi di dollari.

(Servizio a pagina 5)

**NELLO SPORT**

**Prandelli sul caso Rossi: "Ero stato chiaro con lui"**



**PRESSIONI SULLA BCE**

**Inflazione ancora giù, Draghi prepara il nuovo arsenale**



Nel Consiglio della Bce si parlerà del rischio-deflazione, dell'euro troppo forte e del debito pubblico che sale in termini reali.

(Servizio a pagina 7)

**OBAMA SFIDA MOSCA**

**Un miliardo per la sicurezza dell'Est Europa**

(Servizio a pagina 10)

**Laura** Desde 1953  
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*E' stata presentata a Roma una ricerca condotta dalla Fondazione Migrantes che illustra la realtà italiana nel colosso asiatico. Cina è considerata oggi una meta interessante per un'esperienza formativa o lavorativa all'estero*



# “Sulle orme di Marco Polo”, circa 7mila gli italiani in Cina

ROMA- Gli italiani che si sono trasferiti in Cina, secondo i dati Aire del 2013 sono 6.746, e sono triplicati rispetto al 2006, anno in cui la quota delle presenze non raggiungeva i 2000 iscritti.

Il dato emerge dalla ricerca A.M.I.C.O. (Analisi della Migrazione degli Italiani in Cina Oggi) i cui risultati sono riportati nel volume “Sulle orme di Marco Polo. Italiani in Cina” (Quaderri Migrantes, edizioni Tau) presentato a Roma e curato da Giovanna Di Vincenzo, Fabio Marcelli e Maria Francesca Staiano. L'indagine è stata effettuata nel 2013 per la Fondazione Migrantes, nell'ambito di studi più ampi sull'emigrazione italiana all'estero dell'VIII Rapporto Migrantes “Italiani nel Mondo”.

I dati Aire comprendono solo gli italiani che hanno spostato la propria residenza da un comune italiano a una località cinese; resta fuori, dunque, la cosiddetta “migrazione sommersa”, costituita dagli italiani che abitano in Cina, ma non hanno spostato la residenza. Questo fa dedurre che gli italiani effettivamente residenti in Cina superino di gran lunga le cifre degli iscritti Aire. Sempre più italiani considerano la Cina una nuova meta per un'esperienza formativa o lavorativa all'estero, rispetto ai Paesi di tradizionale migrazione da parte degli italiani.

Per quanto riguarda la provenienza regionale, si tratta di un'emigrazione che parte in prevalenza dal Nord Italia, soprattutto dalla Lombardia (26%) e dal Veneto (15%), seguiti dai piemontesi (11%) e dai laziali (10%). Quote minori di espatriati provengono dalle regioni del Sud e principalmente dalla Puglia e dalla Campania.

Le loro mete sono principalmente nelle aree meridionali della Cina, tra Hong Kong, Guangdong e zone limitrofe (37% e 13%), la municipalità di Shanghai e le province circostanti (34%). Il restante 16% risiede invece a Pechino e nelle altre province. La gran parte risiede nelle grandi metropoli e nei distretti

## Una targa dedicata agli emigranti piacentini

PIACENZA - E' stata inaugurata a La Verza (Pc) nei giorni scorsi una targa dedicata agli emigranti piacentini. “Ai nostri emigranti, che portano nel cuore la loro terra e le loro radici”. Questo è il testo della targa: la cerimonia di intitolazione, voluta dall'associazione Piacenza nel mondo e dal Comune di Piacenza e alla quale erano presenti il sindaco del capoluogo Paolo Dosi e il presidente della Provincia Massimo Trespidi è stata allietata dalle note della Banda Ponchielli che ha suonato “Tal dig in piastentein”.

L'inaugurazione della targa riconosce il sacrificio dei tanti piacentini che hanno lasciato la loro terra per cercare all'estero un futuro per loro e per i loro figli

industriali dove è c'è richiesta di personale straniero specializzato o la disponibilità di servizi per stranieri, come supermercati forniti di merce importata e ristoranti stranieri.

Per quanto riguarda le fasce d'età, secondo i dati Aire, si tratta in maggioranza di persone di età compresa tra i 35 e i 44 anni, il 29%, e di minori, il 28%. Ma vi sono anche molti giovani dai 25 ai 34 anni, il 16%. Ovviamente non mancano gli studenti di lingua cinese che frequentano corsi di lingua o veri e propri corsi di laurea e post laurea presso le università cinesi, e molti altri profili.

- Durante la missione effettuata in Cina - spiegano i ricercatori della Migrantes - abbiamo scoperto casi di italiani che svolgono attività che esulano da quelle strettamente collegate al business e al lavoro dipendente presso grandi aziende, che vanno dall'insegnamento dell'italiano, all'esercizio della professione di architetto o designer - molto richiesta nella realizzazione di progetti di grande rilievo, a cui in Italia magari non avrebbero mai avuto accesso-, oppure artisti che sperimentano in Cina nuove avanguardie e sono impegnati sul fronte culturale, oppure, ancora, operatori di Ong impegnati nel sociale che portano in Cina quel sentire cristiano di inclusione e sostegno

delle persone più deboli e in difficoltà.

Non si tratta dunque di una presenza solo imprenditoriale o legata alle opportunità di carriera, ma anche legata a diverse realtà, molto particolari e variegata. Trasferirsi in Cina oggi e pensare di trovare subito un impiego altamente remunerativo senza avere esperienza, non è più così semplice come in passato - precisano i ricercatori - Adesso la richiesta di personale straniero si restringe su risorse altamente qualificate, per cui è sempre più difficile ottenere un permesso di lavoro, ed è in atto un giro di vite sui visti in generale, con frequenti controlli e sanzioni.

L'irrigidimento della politica sui visti è stato, inoltre, esteso anche alle norme per le assunzioni di stranieri. I risultati della ricerca mostrano la rapidità con cui questo flusso migratorio si sta adattando a una realtà estremamente dinamica come quella cinese. Già adesso, ad esempio, la crescita del Paese asiatico spinge al ritorno giovani cinesi cresciuti in Italia, dando così luogo a processi di cui è veramente difficile poter individuare i possibili esiti.

I risultati della ricerca sul campo e del sondaggio online hanno chiaramente mostrato che le attività degli italiani stanno “rapidamente superando i confini dei settori di più tradizionale

penetrazione del Made in Italy, investendo anche altri campi dalla ricerca, alla cultura, all'arte e allo sport”.

Non manca nel volume anche una valutazione delle opportunità e delle potenzialità che si offrono

all'emigrazione italiana in Cina e dei problemi e dei bisogni della comunità lì presente.



Consolato Generale D'Italia  
a Caracas

### VIAJES EN EL EXTERIOR DE MENORES DE 14 AÑOS QUE UTILICEN PASAPORTE ITALIANO. SOLICITUD DE AUTORIZACION DE VIAJE (Art. 14 de la Ley del 21 de noviembre de 1967, n. 1185)

Los Ministerios de Interior y de Justicia italianos han informado que a partir del 4 de junio de 2014, en el caso de viajes al exterior por parte de menores de edad inferiores a los catorce (14) años que utilicen el pasaporte italiano y que no estén acompañados por ninguno de los dos padres o por su tutor, es necesaria una mención en el pasaporte italiano o una Autorización de viaje, donde se indicará el nombre de la persona o de la Institución (ej. compañía aérea) a la cual el menor será entregado en custodia, suscrita por los dos padres o tutores y sellada por este Consulado General.

#### PROCEDIMIENTO:

- Si el menor viaja con uno solo de los dos padres NO debe ser pedida la autorización;
- la declaración está limitada a un solo viaje (ida y vuelta) y tiene una validez de 6 meses;
- la Mención en el pasaporte o la Autorización de viaje debe pedirse siempre, independientemente del País de residencia o del país de destino del menor (siempre y cuando el menor viaje con pasaporte italiano);
- la solicitud de la Mención o de la Autorización debe ser solicitada, 30 días antes del viaje del menor, por los padres o tutores. Se debe indicar por lo menos un acompañante;
- la declaración debe ser suscrita delante de un funcionario de este Consulado General o de la Oficina Consular Honoraria competente por residencia. Si el padre/madre que la presenta es italiano, la declaración puede ser presentada ya firmada, adjuntando fotocopia de la cédula de identidad venezolana y del pasaporte italiano del mismo progenitor. Si el padre/madre es ciudadano de un País no perteneciente a la Unión Europea, debe presentarse personalmente en la Oficina Consular;
- el padre o el tutor deben señalar la modalidad escogida, o sea la Mención en el pasaporte o la expedición de la Autorización (tanto la Mención como la Autorización pueden ser expedidas solamente por este Consulado General);
- si los padres no comparten el mismo lugar de residencia, el otro padre deberá ir a la oficina consular italiana del País donde resida o a la Questura, si reside en Italia, tal como ocurre para la expedición del pasaporte.

#### FALTA DE CONSENTIMIENTO POR PARTE DE UNO DE LOS PADRES:

En el caso en que uno de los padres no quiera dar el permiso, la Autorización no podrá ser otorgada. En este caso, el padre que de todas formas quiera confiar el hijo a un tercer sujeto deberá pedir la intervención del Cónsul General de Italia en calidad de Juez Tutelar de menores. En este caso específico, además de la documentación indicada, es recomendable entregar la autorización otorgada por las Autoridades locales competentes para que el menor pueda viajar fuera de Venezuela (LOPPNA).

Para mayores informaciones, consultar la página [www.conscaracas@esteri.it](http://www.conscaracas@esteri.it)



## LAVORO

## Le misure del Governo per fermare l'emorragia di posti

ROMA - Riduzione delle forme contrattuali, compenso minimo orario, un nuovo assegno di disoccupazione che tenga conto della storia contributiva del lavoratore licenziato, una stretta sulla cassa integrazione: sono solo alcune delle misure contenute del disegno di legge delega all'esame del Senato che nelle intenzioni del Governo dovrebbero, insieme a quelle sul contratto a termine varate per decreto legge, fermare l'emorragia dei posti di lavoro e favorire la ripresa economica anche sotto il profilo occupazionale.

Ecco in estrema sintesi gli interventi principali approvati e già in vigore e quelli contenuti nel provvedimento ancora in esame:

**CONTRATTI A TERMINE:** si può assumere la stessa persona con le stesse mansioni con un contratto di tre anni senza una causa o con contratti di durata più breve (prorogabili fino a cinque volte per un massimo complessivo di 36 mesi). E' possibile utilizzare questi contratti al massimo per il 20% degli occupati a tempo indeterminato dell'impresa.

**NO ALLA CIG NEL CASO DI CHIUSURA AZIENDA:** il disegno di legge delega prevede che non si possa autorizzare la cassa integrazione in caso di "cessazione di attività aziendale o di un ramo" della stessa. Su questo punto era già intervenuta la riforma Fornero, lasciando questa possibilità ancora in vigore fino a fine 2015.

**REVISIONE LIMITI DURATA CIG E CONTRIBUTI IN BASE UTILIZZO:** il disegno di legge prevede una revisione dei limiti di durata, rapportati ai singoli lavoratori ed alle ore complessivamente lavorabili in un periodo di tempo prolungato. Si prevede inoltre una maggiore partecipazione alla spesa per la cassa da parte delle imprese utilizzatrici.

**SI ESTENDE ASPi E SI LEGA ASSEGNO A STORIA CONTRIBUTIVA LAVORATORE:** Si punta all'universalizzazione dell'Aspi con l'estensione ai lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e con l'esclusione degli amministratori e sindaci prevedendo prima dell'entrata a regime un periodo almeno biennale di sperimentazione a risorse definite. La durata dell'assegno di disoccupazione sarà rapportata alla storia contributiva del lavoratore. E' prevista l'introduzione di massimali per la contribuzione figurativa.

**AGENZIA PER L'OCCUPAZIONE:** il Governo punta a istituire un'Agenzia per l'occupazione alla quale si affideranno le competenze in materia di servizi per l'impiego, politiche attive e Aspi.

**MENO FORME CONTRATTI, UNO A TUTELE CRESCENTI.** Oltre che a definire un codice semplificato del lavoro (con la redazione di un Testo organico sfoltole le diverse forme contrattuali), si punta all'introduzione di ulteriori tipologie contrattuali "per favorire l'inserimento con tutele crescenti per i lavoratori coinvolti".

**COMPENSO ORARIO MINIMO:** il Governo vorrebbe introdurre, eventualmente in via sperimentale, il compenso orario minimo, applicabile a tutti i rapporti di lavoro subordinato, previa consultazione delle parti sociali.

*L'Italia oltrepassa la media dell'unione monetaria, anche se la maglia nera continua ad andare alla Spagna.*

*Il Mezzogiorno si allontana sempre più dal resto d'Italia: nel Sud il 60,9% dei giovani a caccia di un impiego*



# Disoccupazione ai massimi dal '77: il dramma dei giovani

ROMA - La disoccupazione si è abbattuta come uno tsunami sui primi tre mesi dell'anno, portando il tasso dei senza lavoro al 13,6%, un valore mai registrato prima, almeno dal 1977, anno in cui sono partite le serie storiche dell'Istat. Passando dalle percentuali alle persone, si tratta di quasi 3,5 milioni di "teste" alla ricerca di un impiego. Tra loro non mancano i ragazzi, che anzi sono le "prime vittime", con 739 mila under25 a spasso, per un tasso di disoccupazione che, anche in questo caso, raggiunge il suo massimo storico, toccando quota 46%.

Intanto il Mezzogiorno si allontana sempre più dal resto d'Italia, tanto che nel Sud il tasso di giovani a caccia di un impiego è pari al 60,9%. Fin qui i dati definiti dagli statistici come grezzi, ovvero effettivi, che fotografano la situazione così com'è. Cifre giudicate allarmanti da tutti i fronti: sia da Confindustria, con il presidente Giorgio Squinzi che parla di un livello "veramente preoccupante"; sia dai sindacati. Di certo per il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, il picco toccato tra gennaio e marzo ha risentito "degli esiti riferiti al trimestre in cui il Pil è sceso dello 0,1%".

Numeri diversi escono, invece, dalla rilevazione condotta su aprile: l'Istat per le stime mensili comunica i dati destagionalizzati, che vedono la disoccupazione fermarsi un po' prima, al 12,6%. Ma è solo un "effetto ottico", perché i due valori, il mensile e il trimestrale, non sono comparabili. E comunque la sostanza non cambia: si resta sempre vicini al record storico. Insomma le indicazioni su aprile non confortano, anche la quota di 15-24enni alla ricerca di posto sale al livello più alto di sempre, gli occupati scendono (-68mila in un solo mese), mentre aumenta il numero di chi resta fuori dal mercato del lavoro (+81 mila inattivi). Cifre di fronte a cui il leggero calo nel numero di disoccupati (-14 mila

## Disoccupazione: i primi 3 mesi, per sesso e territorio

ROMA - Dall'8,6% registrato per gli uomini nel Nord Italia al 60,9% dei giovani del Mezzogiorno. Ecco i minimi e i picchi toccati dalla disoccupazione tra gennaio e marzo, secondo gli ultimi dati trimestrali, non destagionalizzati, diffusi dall'Istat. Nella tabella che segue sono riportati i tassi dei senza lavoro per sesso e area geografica.

	Maschi(%)	Femmine(%)	Giovani(%)	TOTALE(%)
Nord	8,6	10,6	35,9	9,5
Centro	11,9	12,8	42,9	12,3
Mezzogiorno	20,4	23,9	60,9	21,7
<b>TOTALE</b>	<b>12,9</b>	<b>14,5</b>	<b>46,0</b>	<b>13,6</b>

## GOVERNANCE

### Più donne e indipendenti nei cda

MILANO - Il 2014 è stata la "primavera" dei Cda, con una aumentata presenza delle donne (secondo i dati Consob al 21%) e dei consiglieri indipendenti.

- Diventa più facile cogliere opportunità - sostiene il presidente di Valore D, Claudia Parzani aprendo il convegno dedicato alla governance e prima di dare la parola ad alcune di quelle donne che oggi rappresentano "una nuova idea di leadership".

Il convegno, organizzato in collaborazione con Borsa Italiana, è l'occasione per celebrare i 5 anni della nascita dell'associazione, l'ingresso come 100esimo socio sostenitore del gruppo guidato da Raffaele Jerusalem e non ultimo il raggiungimento del traguardo di 110 aziende associate.

Il significato di consigliere indipendente viene messo a fuoco in particolare da Laura Cioli, amministratore delegato di CartaSi ma anche amministratore indipendente di Telecom.

- Partire da un numero di consiglieri così alto può essere un buon punto di partenza - ha detto Cioli riferendosi al board del gruppo di tlc -. Essere un consigliere indipendente attivo non significa imbrigliare l'a.d.; non credo negli iper-attivisti - avverte tuttavia -. Bisogna avere fermezza, equilibrio e partecipare attivamente fin da quando le decisioni si formano e non solo nel momento finale in Cda. Significa banalmente leggere le carte, partecipare al lavoro dei comitati.

Chiude l'incontro l'intervista doppia a Luisa Todini, appena nominata presidente di Poste Italiane e a Patrizia Grieco, neo presidente di Enel.

- Renzi sta facendo molte cose sul fronte della discontinuità e per un Paese che è stato immobile per molti anni è stata una cosa positiva - commenta Patrizia Grieco, che con le numerose donne entrate non solo nei Cda, come è stato ricordato nel corso del convegno, ma anche nel Governo e in Parlamento, stanno offrendo il loro contributo alla svolta.

su marzo) non può fare molto.

L'unica nota positiva sta in un'attenuazione del deterioramento. Infatti, almeno stando ai dati trimestrali, la caduta dell'occupazione perde d'intensità. Tutto il resto lancia ancora segnali di crisi, dalla crescita degli scoraggiati, che sfiorano i 2 milioni, all'aumento dei Neet, gli under30 che non studiano né lavorano, prossimi alla soglia dei 2,5 milioni. Inoltre risultano in flessione sia i lavoratori con il posto fisso full time che i precari. L'unica forma di lavoro che cresce è il tempo parziale, con oltre 4 milioni di persone impiegate a orario ridotto, come non accadeva dal 1993, cioè da quando è partita la rilevazione. Ma è tutto merito del part time "involontario", accettato in mancanza di lavoro a tempo pieno.

Intanto nell'Eurozona la disoccupazione ad aprile scende leggermente, fermandosi all'11,7%. L'Italia oltrepassa quindi la media dell'unione monetaria, anche se la maglia nera continua ad andare alla Spagna (25,1%), a cui però, il nostro Mezzogiorno si avvicina pericolosamente (21,7% nel primo trimestre).

Per Poletti i dati dell'Istat sono figli di una crisi "alle spalle", che però, sottolinea, "ha ancora una coda velenosa".

- Ecco perché - aggiunge - abbiamo bisogno di una ripresa molto più forte.

D'altra parte anche il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, spiega come la crescita italiana "sia molto debole". Preoccupazione emerge dalle parole di Squinzi, "stiamo strisciando sul fondo"; nonché dei sindacati: la leader della Cgil Susanna Camusso evidenzia "la crescita della disegualianza tra Nord e Sud"; per la Cisl siamo di fronte a cifre da "allarme rosso", mentre per il segretario generale della Uil Luigi Angeletti il destino del 2014 è già segnato:

- Non mi sembra l'anno della svolta.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Arianna Pagano  
Yessica Navarro

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEÑO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Asistente de la Gerencia**  
María Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministracione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia

**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guacaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

**Agenzie giornalistiche:**  
ANSA, ADNCRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.  
**Servizi fotografici:**  
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni, Emme Emme.



*Representantes de la Mesa de Unidad Democrática (MUD) desmintieron al Presidente Nicolás Maduro quien los acusó este lunes de aprovecharse del diálogo para conseguir cargos políticos. Además, insistieron en señalar que las reuniones están suspendidas "por el poco interés que el mismo gobierno nacional ha demostrado" y por su intransigencia al momento de llegar a un compromiso. Acusaron a Maduro de establecer como prioridad el Congreso del PSUV sobre otros temas como la crisis económica.*

## MUD: "Gobierno no ha tomado el diálogo con seriedad"

CARACAS- "Es irresponsable y falsa la declaración de Nicolás Maduro que realizó este lunes con relación al Diálogo Político", precisó la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) a través de un comunicado.

"La afirmación presidencial de que estas reuniones son tomadas por la Mesa de la Unidad, como un sistema para conseguir cargos no tiene fundamento alguno, como pueden atestiguar el Nuncio de Su Santidad y los cancilleres de Brasil, Colombia y Ecuador, resaltan en el texto publicado este martes.

La organización de oposición recordó que "las reuniones del diálogo político, están suspendidas por el poco interés que el mismo gobier-

no nacional ha demostrado, por su intransigencia y su falta de disposición a dar, con hechos, muestras de compromiso con la que puede ser una herramienta para el entendimiento y la búsqueda de soluciones a los problemas por los que atraviesa el país".

La unidad exige el apego de los procesos y los resultados en la designación de rectores del CNE, magistrados del TSJ, y titulares de la Contraloría, la Fiscalía y la Defensoría del Pueblo. "Exigimos, tanto a Nicolás Maduro como al resto de los representantes del gobierno nacional, respeto a la verdad, a nosotros, y a todos los venezolanos", señalan.

Todo el país y quienes desde otros países siguen fraternalmente la situación venezolana, saben que ha sido el gobierno quien no ha tomado el Diálogo con la seriedad debida, a pesar de que debería ser el primer interesado en que pronto pudieran verse resultados concretos del mismo.

"Es explicable la situación del país, en la cual no avanzan las soluciones a la crisis económica ni el necesario diálogo político, y cree la represión y retrocede el respeto a los Derechos Humanos, porque, para el Gobierno, la prioridad es el Congreso del PSUV, cuando la realidad se desmorona", concluye el texto de la organización opositora.

### ASEGURA

#### Tintori: "No hay pruebas incriminatorias contra López"

CARACAS- Lilian Tintori, esposa de Leopoldo López, indicó que no hay pruebas que incriminen al líder de Voluntad Popular, por lo que espera que la decisión del tribunal sea su libertad plena.

Desde la audiencia preliminar en el tribunal 14 de control, Tintori explicó que la lucha es por todos los venezolanos. "Nuestra lucha mas allá de Leopoldo es por todos los venezolanos, que merecen respeto, que los traten con dignidad. Las colas que vivimos ayer, nos hacen acercarnos a los que viven los venezolanos diariamente".

Indicó que esperan que quede en libertad. "No hay ningún tipo de pruebas, delitos de porque ellos deben estar presos. No hay juicio, es una audiencia preliminar, la primera que se hace". Destacó que "lo que sí quedó claro es que la Fiscalía dijo que Leopoldo no hizo nada, lo único que ha hecho es motivar, protestar pacíficamente es un delito, nuestra Constitución lo dice, nuestra Constitución es una de las mejores del mundo que defiende los derechos fundamentales".

Asegura que lo vive López es "una novela de terror", y un proceso "sin sentido alguno". Los familiares de López y de los estudiantes se encuentran en un pasillo dentro de la sede del Poder Judicial, divididos por familias con piquetes de efectivos de la Guardia Nacional con equipos antimotines. "Estamos custodiados por más de 20 soldados", dijo la esposa del líder opositor.

### POLÍTICA

#### Rectora Arocha dispuesta a presentarse ante la AN

CARACAS- La rectora de la Universidad Central de Venezuela (UCV), Cecilia García Arocha, y el exdirector de seguridad de esta casa de estudios comparecerán ante la Comisión Permanente de Política Interior de la Asamblea Nacional (AN) que investiga los hechos violentos ocurridos el pasado tres de abril en de la mencionada universidad, informó el diputado por el Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV), Modesto Ruiz.

Explicó que para este jueves será citado el exdirector de seguridad de esta universidad mientras que la participación de la rectora Cecilia García Arocha fue diferida para la próxima semana, por compromisos al frente de la universidad.

"Estamos absolutamente dispuestos a dar información tanto de los bomberos como de la dirección de seguridad del actual director, porque el anterior fue destituido de acuerdo a las competencias que corresponden por otros incidentes antes del 3 de abril", explicó la rectora de la UCV.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés,</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposile dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress





## BREVES

### Sanguino: "Este mes presentarán el informe sobre Cadivi a Maduro"

El diputado a la Asamblea Nacional y presidente de la Comisión de Finanzas y Desarrollo Económico, Ricardo Sanguino, señaló que señaló en entrevista al diario Panorama que durante el mes de junio se presentará el informe sobre Cadivi al presidente Nicolás Maduro.

"Desde la Comisión Presidencial que está trabajando para determinar y analizar el uso correcto de las divisas va a presentar un informe al presidente de la República y previamente a la comisión, a mediados de este mes de junio, indicará todo lo que hemos venido observando en la comisión", manifestó.

En cuanto a la incorporación de los boletos aéreos al Sicad, Sanguino sostuvo que "esta medida está en sintonía con la gestión que se realiza desde nuestro Gobierno en relación con lograr la normalización de la prestación del servicio de muchas líneas aéreas".

### Fedenaga: "No hay certeza de cuál es la producción de ganado en Venezuela"

El presidente de la Federación de Ganaderos de Venezuela, Rubén Barboza aseguró que no hay certeza en cuanto a las cifras de producción de ganados en el país.

Barboza sostuvo que la falta de conocimiento en el área, se generó luego de que perdieran el manejo de la sanidad animal: "Eso ahora lo maneja el Estado venezolano". Responsabilizó al Gobierno por la falta de vigilancia en las zonas fronterizas venezolanas. En este sentido, explicó que gran parte de los alimentos del país son llevados de manera ilegal a Colombia. Por último, indicó que el trabajo de los ganaderos es producir, sin embargo pidió al Gobierno que se una con la federación que representa para consolidar el sector.

### Antiqueso espera el aumento de precios

La industria quesera nacional está solicitando la sinceración de precios, para poder reponer a la cadena de producción. La representante de Aniquesos, Trina Michelangelli, reportó déficit de producción de leche durante el año, por lo que se han cerrado líneas de producción. Michelangelli indicó que hay que garantizar un producto de calidad y con las condiciones sanitarias necesarias.

### Proclamada Patricia de Ceballos como alcaldesa de San Cristóbal

SAN CRISTÓBAL- Patricia Gutiérrez de Ceballos, esposa del destituido alcalde de San Cristóbal, Daniel Ceballos, fue juramentada ayer como alcaldesa de San Cristóbal para el periodo 2014-2018. "Agradezco enormemente a San Cristóbal la confianza que han depositado en esta humilde servidora para seguir con el proyecto de Daniel Ceballos, electo el pasado 8 de diciembre y quien seguirá siendo nuestros alcalde", afirmó.

Realizará cambios en su gabinete de Gobierno, pero garantizará que dará continuidad al proyecto de su esposo "para cumplir con el sueño de la ciudad de paz, bienestar y progreso".

Tony Tyler, el director general de la Asociación Internacional de Transporte Aéreo (IATA), considera que las propuestas hechas por el Gobierno venezolano no son satisfactorias

## Iata: Venezuela es irresponsable en trato a aerolíneas

DOHA- Venezuela está siendo "tozudamente irresponsable" en su trato a las aerolíneas, que tienen más de 4 millardos de dólares en ingresos atrapados en el país, denunció la Asociación Internacional de Transporte Aéreo, que celebra en Doha su 70° asamblea general.

"No puedes esperar que las aerolíneas den un servicio si no pueden pagar por él. De modo que nuestro llamado al Gobierno venezolano es que juegue de acuerdo con las reglas", afirmó el director general de IATA, Tony Tyler. El Gobierno del Presidente Nicolás Maduro requiere que las aerolíneas vendan pasajes aéreos en bolívares, pero ha sido lento para permitirles repatriar las ganancias. La semana pasada se anunció que comen-



zará a liberar 2,1 millardos de dólares en moneda dura a compañías que han tenido dificultades para conseguir dólares como resultado de los controles. Las aerolíneas recibirían 486 millones de dólares del total destinado para desembolsos. "Se espera que las aerolíneas acepten un descuento significativo y además el

pago sería parcelado en varios años", agregó Tyler, que considera que las propuestas no son satisfactorias. Aerolíneas como Lufthansa, Avianca y Copa decidieron reducir el número de vuelos hacia el país y usar aeronaves de menor tamaño. Air Canada detuvo las operaciones, citando

preocupaciones de seguridad, mientras que Alitalia suspenderá vuelos durante los meses de verano.

Las pequeñas aerolíneas Tame, Aeroméxico, Aruba Airlines e Insel Air acordaron recibir un pago único de alrededor de 200 millones de dólares entre ellas para cancelar deudas de 2013, dijo la Asociación Venezolana de Líneas Aéreas la semana pasada. No se sabe cuánto descuento representa ese pago. Pero las grandes aerolíneas no están dispuestas a acceder a esos términos, según Tyler. Lufthansa, la mayor aerolínea de Europa por ingresos, dijo que se le deben cientos de millones de dólares. El mes pasado, suspendió la venta de pasajes en Venezuela por dos días.

## PIDEN

## Medidas penales contra opositores involucrados en presunto plan magnicida

CARACAS- El vicepresidente del Parlamento Latinoamericano, Capítulo Venezuela, Roy Daza, exhortó este martes a la Fiscalía General y al Tribunal Supremo de Justicia

procesar oportunamente las recientes denuncias acerca de un presunto plan de magnicidio, y establecer las responsabilidades penales a los dirigentes de oposición involucrados y señalados de ser partícipes directos de dicho plan.

Daza consideró que este plan busca "asesinar al Presidente de la República, derrocar al Gobierno Nacional, liquidar la Constitución e instaurar una dictadura como lo demuestra la oposición en su campaña".

En declaraciones a la prensa, ofrecidas desde la sede del Parlamento Capítulo Venezuela, ubicada en el centro de Caracas, el diputado crítico que desde la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) no hayan ocurrido pronunciamientos en contra del presunto plan magnicida ni de sus dirigentes involucrados. "Pareciera ser que están de acuerdo con estos planes, de acuerdo con la dictadura y en contra de la democracia. Consideramos que la MUD debe tomar una decisión política de una vez y decirsi están con la



democracia o en contra de la democracia", enfatizó.

Roy Daza denunció que los dirigentes de oposición María Corina Machado y Leopoldo López serían los principales líderes de un grupo violento que presuntamente opera en el país, llamado "La Salida", el cual buscaría la instauración de la dictadura en Venezuela.

Dijo poseer pruebas acerca de casi 2.000 ataques "terroristas" contra la estabilidad del

país, orquestados por La Salida e informó que elevarán un documento de denuncia ante la Junta Directiva del Parlamento, del Parlamento de Mercosur y de Unión Parlamentaria Mundial.

"Vamos a elevar un dossier con información sobre los hechos violentos que ha ocasionado este grupo en el país los últimos meses", reiteró Daza, quien informó que el Parlamento de Mercosur estaría reuniéndose en los próximos días.

**Lois**  
JEANS & JACKETS

**S V**  
SERGIO VALENTE JEANS

**CONFECCIONES ARARAT, C.A.**  
DIRECCIÓN: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA  
TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET  
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

## DALLA PRIMA PAGINA

## Il Governo punta...

Mentre su alcune proposte di modifica il ministro ha dato l'ok (numero di Senatori di ogni Regione in proporzione alla dimensione demografica; più peso ai Consiglieri regionali e meno ai sindaci) su altri ha chiuso, in particolare sulle competenze delle Regioni e del futuro Senato. L'intransigenza del governo ha scatenato la reazione di Calderoli, che punta a ridare alle Regioni alcune delle competenze che il ddl di Palazzo Chigi ha cancellato. C'è poi il nodo dell'elezione dei senatori: la Lega vorrebbe una elezione diretta da parte dei cittadini, in concomitanza con l'elezione dei Consigli Regionali. Soluzione questa preferita da Forza Italia, Ncd e una minoranza del Pd. Visto il "niet" del governo, Calderoli si è presentato davanti alla commissione spingendo davanti a sé un carrello sul quale aveva impilato 3.806 emendamenti. Li ritirerà, ha spiegato, solo se oggi il governo gli "darà alcune risposte".

Si sono invece riuniti in assemblea i senatori del Pd, tra i quali c'è una minoranza (Vannino Chiti, Corradino Mineo, Walter Tocci, Massimo Mucchetti) decisamente contraria al Senato delle autonomie voluto dal governo. Il capogruppo Luigi Zanda ha invitato tutti alla "responsabilità", ed ha paventato lo spettro di elezioni anticipate in caso di fallimento delle riforme.

Nella riunione è stata lanciata come possibile mediazione la proposta del modello francese, ideata dal bersagliano Miguel Gotor e sposata dai renziani: i nuovi senatori, ricalcando quanto accade in Francia, sarebbero eletti in ciascuna regione da un'assemblea composta dai consiglieri regionali, comunali e dai deputati del posto. Ncd non ha chiuso la porta.

- Vogliamo vedere il testo - ha detto il capogruppo Maurizio Sacconi, il quale ha chiesto prima un accordo di maggioranza da estendere poi a Forza Italia e ad altri. Cosa a cui punta il governo e il Pd proprio con il modello francese.

Da Forza Italia è invece arrivato un no senza appello: il capogruppo Paolo Romani ha definito "inaccettabile" la proposta del Pd. Il perché è presto detto:

- In questo momento - ritengono i senatori del partito di Berlusconi - il centrosinistra domina quasi tutte le Regioni e i Comuni, e con il modello francese si garantirebbe una solida maggioranza in Senato.

La rabbia si è sfogata in una riunione a Palazzo Grazioli con Silvio Berlusconi, durante la quale si è ipotizzato di alzare la posta con una raccolta di firme per il presidenzialismo e l'abolizione secca del Senato. Visto lo stallo, dentro Forza Italia c'è chi ipotizza un nuovo possibile incontro tra Berlusconi e Renzi per superare le difficoltà

*Al summit di Palazzo Grazioli si parla di riforme ed altro*



## Forza Italia, sale la tensione Cav ai suoi: "Fitto? Ha deciso di isolarsi"

Yasmin Inangiray

ROMA - Complici i ballottaggi di domenica prossima, l'aria che si vive dentro Forza Italia è quella di una 'tregua apparente'. Una situazione cristallizzata, almeno per ora, destinata a resistere fino al prossimo comitato di presidenza. Tant'è vero che il vertice convocato a palazzo Grazioli da Silvio Berlusconi viene derubricato dai suoi come una riunione di routine se non fosse che ha affrontato il tema delle riforme, sempre in cima all'agenda dell'ex capo del governo.

L'argomento, insieme alle tensioni azzurre, infatti, sono stati il filo conduttore di tutta la riunione a cui hanno preso parte, oltre ai capigruppo di Camera e Senato, anche Denis Verdini, Giovanni Toti e due coordinatori regionali: Domenico De Siano e Vincenzo Gibiino, responsabili della Campania e della Sicilia. La scadenza dei termini a palazzo Madama per la presentazione degli emendamenti e l'intenzione del governo di procedere con il modello francese hanno contribuito a rendere l'ex premier ancor più di pessimo umore.

- Certo - spiegano da Grazioli - la trattativa è solo all'inizio, però Renzi non può pensare di cambiare le carte in tavola. Ecco dunque l'idea di lanciare, se non si dovesse arrivare ad un'intesa, una grande mobilitazione per raccogliere le riforme a favore dell'elezione diretta del Capo dello Stato ma soprattutto per l'abolizione del Senato.

- La gente - è il ragionamento fatto all'ex premier - è dalla nostra parte perché si tratta di far passare il messaggio che Forza Italia è per tagliare gli sprechi. Insomma, da parte di Berlusconi, non c'è nessuna intenzione di accettare diktat dal Pd, anche se, allo stesso tem-

### Mucchetti (Pd): "No alla mediazione"



ROMA - Utilizzando la famosa frase di Totò, "siamo uomini e non caporali", Massimo Mucchetti (Pd), dice "no" alla mediazione per le riforme sul modello francese. Il presidente della commissione Industria di Palazzo Madama, sul proprio blog e su Twitter, spiega di aver riproposto sotto forma di emendamenti il ddl Chiti, "assieme agli altri 19 che lo avevano firmato".

"Sui casi Telecom e Banca d'Italia, si può anche rinunciare alle proprie ragioni - afferma Mucchetti - per disciplina di gruppo parlamentare, ancorché sul primo caso ci fosse l'unanimità non del gruppo, ma del Senato. Ma ora è in gioco la Costituzione e sulla Costituzione nessun governo può chiedere la fiducia e nessun partito può imporre una disciplina militare. Altrimenti bisogna avere il coraggio di proporre l'abolizione dell'articolo 67 della Carta. La riforma costituzionale, insomma, interpellata la coscienza di ciascun parlamentare. E lo pone davanti all'eterna domanda: siamo uomini o caporali?"

Mucchetti boccia poi il modello francese: "la parola mediazione non può mascherare un pasticcio che non cambia la sostanza, anzi la peggiora". "Gli eletti negli enti locali - spiega il senatore della minoranza Pd - deputati a scegliere il Senato di Parigi sono ben più numerosi, 180 mila, e soprattutto possono eleggere chiunque abbia compiuto i 24 anni. Di più, da marzo scorso non saranno candidabili sindaci e presidenti di regione per evitare il doppio mandato, che ha dato prova negativa. Al Senato francese infine si giustappone l'Assemblea nazionale con i deputati eletti con doppio turno di collegio, e non la Camera dei deputati dell'Italicum, con premio di maggioranza a chi supera il 37% o vince il ballottaggio di coalizione con liste decise dall'alto. E un sistema, quello francese, con una forte coerenza interna. Vogliamo copiare invece di incollare, come stiamo facendo - conclude Mucchetti - parti di costituzioni altrui in una sperimentazione di pop art strapaesana? Ottimo, purché si copi bene: non costruiamo un corpo elettorale auto-referenziale che si aggiunge ai governatori".

po, è stato messo in guardia dalle cosiddette colombe (che da giorni lavorano per trovare un compromesso con Raffaele Fitto) a non tirare troppo la corda con l'ex ministro. Il 'capitolo' Fitto infatti si lega anche con il tema delle riforme e l'ipotesi, discussa nel corso del summit, di possibili ripercussioni sulla pattuglia di senatori azzurri: i parlamentari pugliesi che fanno capo a lui insieme ad altri malpancisti - sarebbe stato il ragionamento - potrebbero mettersi di traverso rispetto alla linea del partito e se noi ci dividiamo non toccheremo più palla sulle riforme.

Difficile però che con il parlamentare pugliese torni il sereno. I pontieri sono al lavoro perché si arrivi al comitato di presidenza senza documenti contrapposti ma solo con una relazione del Cavaliere in cui si parli di "rinnovamento" senza però entrare nel merito. Fitto impegnato in un tour a sostegno dei candidati al ballottaggio continua a ripetere ai suoi uomini di non voler fare passi indietro rispetto alle richieste. Sulle barricate però resta anche Silvio Berlusconi.

- Non voglio sentir parlare di primarie - avrebbe ripetuto ancora ieri ai presenti - sono un argomento 'morto'. Raffaele ha deciso da solo di isolarsi e non vuole sentì ragione. } L'irritazione dell'ex capo del governo nei confronti di Fitto ormai è sotto gli occhi di tutti.

- Non posso più fidarmi di lui - ha confidato - agisce per conto suo facendo anche cene alle mie spalle.

Un peso specifico nelle considerazioni dell'ex premier ce l'ha ovviamente il cerchio magico pronto ad andare alla "guerra" contro il parlamentare pugliese con l'obiettivo di isolarlo dentro Fi.



## ALITALIA

## Lo spettro di 2.500 esuberi

ROMA - Duemila cinquecento esuberi per far decollare l'Alitalia targata Etihad. Questo il sacrificio che viene chiesto ai lavoratori e che nei prossimi giorni sarà al centro del confronto che si aprirà tra le parti. E mentre i sindacati restano cauti, in attesa di vedere il Piano industriale che dovrebbe rilanciare la compagnia italiana, torna a farsi sentire l'Europa. Che avverte: il controllo deve restare in mani europee. In fibrillazione anche le autorità milanesi, che temono per il destino di Malpensa: il Governatore Maroni teme un raddoppio degli esuberi e vede rischi anche per l'Expo. Le indiscrezioni costringono la Compagnia a intervenire.

Alitalia "smentisce categoricamente la notizia di una qualsivoglia volontà di chiudere o ridurre le sue attività all'aeroporto di Milano Malpensa". Anzi - aggiunge - c'è l'intenzione con Etihad "di rafforzare la presenza della compagnia nell'aeroporto di Malpensa attraverso una crescita dell'attività cargo e un incremento dei voli intercontinentali anche in occasione del prossimo Expo".

Incasato l'assenso degli emiratini a proseguire con la fase finale della trattativa, in Alitalia si lavora su vari fronti, per chiudere i dossier aperti. A partire da quello degli esuberi. Il ministro del lavoro Giuliano Poletti ha messo una parola di chiarezza sui numeri che girano da mesi: gli esuberi stimati sono "tra i 2.400 e i 2.500, almeno dalle risultanze pubbliche".

- Poi si dovrà vedere quando ci sarà la discussione di merito tra le parti - ha aggiunto il ministro, spiegando che la regia sarà sotto il Ministero dei Trasporti, mentre il Lavoro sarà a disposizione per la parte sugli ammortizzatori sociali. I sindacati, in attesa di una convocazione che probabilmente arriverà per la prossima settimana, non si sbilanciano.

- Continuo a leggere i giornali, finché non avremo preso visione del piano industriale non faremo alcun commento - afferma il segretario generale della Cgil Susanna Camusso.

- Quando saremo in grado di capire se l'azienda ha un futuro e quali conseguenze può avere sull'occupazione daremo il nostro parere - dice anche il leader della Uil Luigi Angeletti.

Più nervose le sigle di categoria. Il segretario nazionale della Filt Cgil, Mauro Rossi, dice no ai licenziamenti e chiede "un confronto su piano o saranno guai". E la Uiltrasporti lancia l'allarme piloti che, preoccupati dagli esuberi e allettati dalle compagnie straniere, stanno lasciando Alitalia in numero crescente: in un anno ne sono usciti un centinaio e nelle ultime settimane si registrano 4-5 dimissioni volontarie a settimana, spiega il coordinatore piloti Ivan Vignietti.

L'altro dossier su cui si continua a lavorare è quello del debito: la rinegoziazione dovrebbe riguardare 565 milioni, ma non è ancora chiaro in che misura verrà cancellato o convertito (si dice un terzo e due terzi, ma su questo si starebbe ancora discutendo). Il numero uno di Intesa Carlo Messina, che sta aspettando di vedere i termini di cui si parla nella lettera inviata da Etihad, fa sapere che "se ci sono delle condizioni che rappresentino una prospettiva favorevole per l'azienda, le valuteremo". Facendo intendere quindi che i giochi non siano ancora chiusi.

Messina ribadisce inoltre che Intesa, che è primo azionista con il 20,59%, garantirà la stabilità nella fase iniziale ma poi dismetterà la propria quota in Alitalia. L'Europa intanto non smette di seguire la vicenda e avverte.

- La maggioranza della compagnia aerea deve essere in mani europee, così come il suo controllo. In caso contrario l'Italia violerebbe il regolamento 1008/2008 - ha detto il portavoce del commissario Ue ai Trasporti Kallas su Alitalia-Etihad, rimandando alle autorità italiane il compito di "valutare e garantire il rispetto della norma".

A rassicurare la Commissione proverà oggi il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, che sarà a Bruxelles per una serie di incontri. Intanto i vertici della compagnia tengono i contatti con il Governo perché il tutto proceda senza intoppi. Ieri l'a.d. e il presidente, Gabriele Del Torchio e Roberto Colaninno, secondo quanto si apprende, hanno incontrato Fabrizio Pagani, ora a capo della segreteria tecnica del Tesoro, ma che da tempo segue questa vertenza, da quando era consigliere economico di Palazzo Chigi con il Governo Letta: obiettivo dell'incontro, fare il punto alla luce della lettera inviata da Etihad.

*L'inflazione dell'Eurozona a maggio è rallentata passando dallo 0,7 allo 0,5 per cento. Possibile un taglio del tasso sui depositi bancari in negativo per costringere le banche a prestare anziché parcheggiare i soldi*



## Inflazione ancora giù, Draghi prepara il nuovo arsenale

Domenico Conti

ROMA - L'ora X' per Draghi, o meglio la nuova 'ora X' dopo l'intervento di due anni fa per spegnere la fuga dal debito di Italia e Spagna, sta per scocciare di nuovo. L'appuntamento è per il consiglio Bce di domani mattina, che di fatto inizierà questa sera, in cima all'Eurotower, dove i banchieri centrali dell'Eurozona si riuniranno con il dossier scottante del rischio-deflazione, dell'euro troppo forte e del debito pubblico che sale in termini reali. E una serie di interventi mirati, dal taglio dei tassi a misure straordinarie, pur di rimettere in moto prezzi e aspettative.

Il 'là' è arrivato ieri dall'inflazione dell'Eurozona, a maggio rallentata a 0,5% da 0,7% del mese precedente, che ha colto di sorpresa anche gli economisti che si aspettavano uno 0,6%. L'andamento dei prezzi, complice il debito pubblico e privato di molti Paesi, i consumi fermi e il credito bancario ancora intasato, viaggia da mesi a meno della metà dell'obiettivo vicino al 2% fissato dallo statuto della Bce.

Per quanto parzialmente pilotata con la svalutazione interna (salariale e dei prezzi) dei Paesi dell'area mediterranea, la disinflazione attuale, che segue gli anni dei prezzi al galoppo in Paesi come l'Italia, comincia a raggiungere livelli che pre-

### Rossi(Bankitalia), "La crisi come la guerra, ora armistizio"

MILANO - "Questa crisi che abbiamo vissuto per 5 anni è come una guerra" e "ora c'è l'armistizio con la conta dei danni per vedere dove cominciare per ricostruire". Così il direttore generale di Bankitalia, Salvatore Rossi, intervenendo al Rapporto sull'economia lombarda.

- L'armistizio non è ancora ripreso - spiega - ma ci sono più informazioni che la ripresa è in corso o sta per partire.

Secondo Rossi "bisogna pensare a delle misure che nel breve sostengano la domanda interna e allo stesso tempo a misure di più ampio respiro. Il Governo ha ben presente tutto questo e noi di Bankitalia diamo la nostra collaborazione tecnica". In tal senso il direttore generale di Bankitalia rileva che "solo la combinazione di forme strutturali e di una finanza italiana che si modernizza" può portare ad un "percorso di sviluppo di lungo periodo".

occupano anche Francoforte: se dovesse sfuggire di mano, potrebbe diventare deflazione, in una "spirale" diabolica facendo rinviare consumi e investimenti evocata una settimana fa dallo stesso Draghi in Portogallo.

- Siamo pronti ad agire - ha detto il suo vice, Vitor Constancio, tre giorni fa. I mercati ci credono, con gli spread di Italia e Spagna ieri a 159 e 144 rispettivamente e la prospettiva di un calo di 100 punti base nel caso di interventi pesanti della Bce, secondo alcuni operatori. Il punto è come. Il tasso principale della Bce scenderà probabilmente allo 0,10% dallo

0,25% attuale. Possibile un taglio senza precedenti del tasso sui depositi bancari in negativo (-0,10%) per costringere le banche a prestare anziché parcheggiare soldi. Molti esperti, tuttavia, concordano che potrebbe non bastare. Fra gli economisti, c'è chi punta su uno stop al riassorbimento settimanale dei soldi spesi dalla Bce per comprare, fra il 2010 e il 2011, debito pubblico greco, irlandese, portoghese e, soprattutto, italiano e spagnolo: 175 miliardi di euro creati dal nulla potrebbero improvvisamente piombare sull'Eurozona. Non basterebbe a indebolire molto l'euro

(oggi sopra 1,36 dollari) né a riaccendere un'inflazione piegata da una crisi dell'economia reale, fatta di debito e stagnazione ormai strutturale in molti Paesi, rispondono altrettanti economisti. Ecco perché l'arsenale della Bce potrebbe contenere altro. Secondo Francesco Papadia, l'italiano che fino al 2012 era responsabile per le operazioni sui mercati dell'Eurotower, Draghi di recente nelle sue dichiarazioni si è avvicinato "al massimo della sua possibilità" al segnalare un nuovo maxi prestito a lungo termine per foraggiare le banche di soldi da prestare a famiglie e imprese. Ma l'operazione è già stata fatta con 1.000 miliardi di fondi a tre anni a fine 2011, con successi non risolutivi.

Allo studio, dunque, c'è anche un 'credit easing', l'acquisto (definitivo, dunque fatto creando moneta) di 'Abs', titoli che impacchettano prestiti bancari e famiglie e imprese. Per fare in modo che le banche prestino di nuovo. In gioco ci sarebbero fino a 750 miliardi di titoli acquistabili, per un controvalore inferiore, ma non troppo, di soldi pronti a inondare l'Eurozona. Una terapia-shock che potrebbe diventare 'quantitative easing' in stile Fed se aprisse, in futuro, ai titoli di Stato.

## EUROPEE

## Vendola vede Tsipras e Schulz, dissidenti sulle barricate

BRUXELLES - Nichi Vendola vola a Bruxelles con una delegazione di Sel per incontrare Martin Schulz e Alexis Tsipras. Intanto, con Barbara Spinelli verso l'Europarlamento, l'ingresso nell'emiciclo di un esponente di Sinistra ecologia e libertà diventa tutt'altro che scontato ed i dissidenti del partito, con Claudio Fava in testa, salgono sulle barricate. Scopo degli appuntamenti di Vendola, accompagnato dal coordinatore del partito Nicola Fratoianni, e dal responsabile esteri, Arturo Scotto, è sostenere il principio democratico per la scelta del presidente della Commissione Ue, "un importante banco di prova" del rispetto della scelta delle urne, contro il fuoco dei veti incrociati delle cancellerie nazionali, ed i tentativi di cercare un presidente fuori dalla rosa dei candidati presentata agli elettori. Ma obiettivo di Vendola è anche quello di costruire un ponte tra le culture riformiste e radicali delle famiglie della sinistra Ue (con la forza di Tsipras ad "incalzare il partito del socialismo europeo"), per formare un "fronte largo anti-austerità", che consenta "l'uscita" dall'attuale "condizione di maledizione e di impoverimento".

Preoccupazioni condivise dagli stessi Tsipras e Schulz, che a loro volta, dopo aver visto il leader di Sel, si riuniscono in un faccia a faccia di mezz'ora, preparandosi a convergere su alcuni punti da far pesare nel programma della prossima Commissione, quando il candidato presidente designato cercherà una maggioranza all'Europarlamento.

Intanto, dopo aver sostenuto per mesi di voler rinunciare ad un eventuale seggio a Bruxelles, l'indipendente Barbara Spinelli, eletta per la lista L'altra Europa con Tsipras nelle due circoscrizioni Centro e Sud, sembra aver cambiato idea. Secondo boatos, lo stesso leader di Syriza, per convincerla, si sarebbe offerto di indicarla per una vicepresidenza del Parlamento europeo. Se così dovesse essere, Spinelli dovrà scegliere chi lasciare indietro, se Marco Furfaro di Sel (primo dei non eletti della Circoscrizione Centro) o Eleonora Forenza di Prc (primo dei non eletti della Circoscrizione Sud).

Lo stesso Curzio Maltese, in arrivo nell'emiciclo europeo, al posto del rinunciatario Moni Ovadia, è un indipendente, e come Spinelli è orientato a confluire nel gruppo Gue della Sinistra unitaria, che trainato dal carisma di Tsipras, è tornato a prendere smalto. Ma all'interno di Sel non mancano confusione e maldipancia. La prova è lo sfogo di Claudio Fava, che definisce "gravi" le dichiarazioni di Vendola, "di chiedere agli eletti al Parlamento europeo di Sel nella lista Tsipras di iscriversi al gruppo della Gue piuttosto che a quello del Pse" parlando di "un cambio di rotta irresponsabile".

La risposta arriva a stretto giro da Arturo Scotto:

- Le dichiarazioni di Fava - replica - sono evidentemente frutto di informazioni parziali rispetto alla natura dei colloqui avvenuti a Bruxelles che volevano solo mantenere aperto un dialogo tra le famiglie progressiste europee per cambiare l'agenda e chiudere con l'austerità.

Anche se poi Scotto precisa che "gli eletti italiani non sono né di Sel né di qualcun altro ma solo dell'Altra Europa con Tsipras e dunque innanzitutto con lui si orienteranno".

La leader dei verdi europei accusata di far "shopping di parlamentari del M5s". La possibile intesa con l'Upik, il movimento inglese razzista, sessista, xenofobo e omofobico, continua a far discutere i grillini



## M5s stringe su Farage, Grillo attacca i Verdi europei

Francesca Chiri

ROMA - Grillo stringe sull'alleanza europea con Nigel Farage e il leader indipendentista inglese ricambia l'attenzione del Movimento italiano.

- Entrambi vogliamo che funzioni e Grillo ha una mente politica acuta - dichiara il politico britannico che si dice "relativamente fiducioso" della possibilità che l'accordo tra M5s e Ukip possa essere raggiunto. Soprattutto ora che si allontana sempre di più l'alternativa di un'intesa con i Verdi europei.

Il blog di Grillo accusa infatti la candidata alla presidenza della Commissione Ue dei Verdi, Ska Keller, di voler tentare lo "shopping nel M5s". E a riprova della tesi pubblica una sua intervista in cui afferma di essere interessata "al dialogo con i singoli deputati dei 5Stelle che non sono d'accordo con l'alleanza con Farage".

- Per noi - chiarisce - non è immaginabile una trattativa con Grillo dal momento in cui lui così chiaramente sta discutendo con l'Ukip.

La possibile intesa, che sconta colloqui con altri gruppi e che dovrà comunque finire al vaglio del web (anche se dai vertici non è stata anco-

### Lega-Fdi: Meloni incontra Salvini: "Utile scambio di vedute"

ROMA - "Utile scambio di vedute con Matteo Salvini. Ripartiamo dai contenuti". È quanto scrive su Twitter il presidente di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, Giorgia Meloni, a margine dell'incontro con Matteo Salvini, postando sul social network una foto con il segretario della Lega Nord. È il primo incontro tra i due in seguito alle elezioni europee, dopo alcuni rinvii seguiti agli annunci della scorsa settimana.

ra indicata una dead line), continua a far discutere nel Movimento anche se pare ormai partita l'operazione di mobilitazione in rete, con deputati e senatori che si spendono apertamente per l'accordo.

Mentre si "catalizza l'attenzione sull'incontro conoscitivo Grillo-Farage, Angela Merkel usa il pugno duro con i cittadini europei. Se resti senza lavoro per sei mesi, Berlino ti rimanda a casa!" denuncia il deputato Daniele Del Grosso ed anche la sua collega Giulia Grillo ironizza:

- Quasi nessuno non ha idea di quello che faranno in Europa Pd e Pdl ma è giusto tenere l'enfasi su Grillo e Farage.

A remare contro resta solo qualche dissidente e qualche ex M5s come Francesco Campanella che annota il salto "grillesco" "dalla decisa felice alla detenzione di armi portatili di Farage". Qualche deputato alza le spalle e sospira:

- Ancora qualche settimana e dopo i mondiali dell'Europa non si ricorderà più nessuno.

Tanto vale, quindi, concentrarsi sulle beghe italiane del Movimento. La vera tempesta in arrivo potrebbe infatti scagliarsi sul gruppo di comunicazione, denunciando quanto ancora restino scoperti i nervi sul risultato elettorale del Movimento. Oggi è convocata un'assemblea dei deputati (e in con-

temporanea dei senatori) e in molti giurano che potrebbe arrivare la resa dei conti sul gruppo di comunicazione della Camera per il suo report, finito alla stampa, sulle cause della sconfitta elettorale.

Un'analisi che fa le pulci al comportamento troppo "movimentista" dei parlamentari più che al ruolo assunto in campagna dai leader del Movimento. Analisi che si contrappone a quella tratteggiata dalla Tv coach, Silvia Virgulti, secondo la quale il risultato deludente sarebbe da attribuire più agli errori di comunicazione di Grillo e Casaleggio che non al comportamento dei parlamentari. Ovvio che dietro a queste opposte letture si celino anche divisioni, veleni e lotte di potere sia tra i diversi gruppi di comunicazione di Camera e Senato, sia tra gli stessi parlamentari. I quali restano in attesa della formalizzazione del nuovo gruppo di ex M5s al Senato che potrebbe fare il suo debutto con il voto sulle riforme. Gruppo che punta ad avere come referente il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti che oggi rintuzza Grillo che lo accusa del deludente risultato elettorale.



## LA GIORNATA POLITICA

## Come il cane che si morde la coda

Pierfrancesco Frerè

ROMA - I giudizi agrodolci che la commissione Ue (peraltro in scadenza) ha riservato alla politica economica del governo italiano non sembrano avere impressionato Matteo Renzi. Il premier sa che la vera partita si giocherà con la presidenza italiana della Ue e punta a presentarsi all' appuntamento con un corposo pacchetto di riforme in dirittura d'arrivo. Tuttavia i dati drammatici sulla disoccupazione, i peggiori dal 1977, dimostrano che tutto ciò potrebbe non bastare. Il mercato del lavoro, come denunciano un po' tutti gli economisti, è un cane che si morde la coda: flessibilità e produttività sono due elementi importanti, ma per tornare ad assumere le aziende hanno bisogno di un mercato in espansione; però senza soldi in tasca, è impensabile che i cittadini tornino a spendere.

Gli 80 euro in più e gli aiuti alle famiglie possono giovare, ma in realtà ciò che serve, come dice Fabrizio Cicchitto, è un cambio di rotta della politica economica europea. La fine dell' austerità, insomma. Il Rottamatore riuscirà ad ottenerla? Difficile crederlo in assenza di segnali da parte di Berlino. Ciò spiega l'importanza del braccio di ferro in atto sulla candidatura del popolare Jean-Claude Juncker alla guida della commissione. La Germania lo appoggia senza esitazioni, ma sotto il pelo dell'acqua si intuiscono le trattative in atto. E' dall'esito di questa diplomazia coperta che si capiranno le chances del nostro Paese nell'imporre cambiamenti.

Il rinvio del pareggio di bilancio, in dubbio filo all'ultimo momento, è solo un piccolo aiuto. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa insiste sul fatto che i nostri numeri sono diversi da quelli di Bruxelles e che il piano di privatizzazioni vale uno 0,7 per cento del Pil (gli eurocrati non ne hanno tenuto conto). Ma è chiaro che a Renzi serve di più, l'avvio di un ciclo espansivo al quale dovrebbe contribuire anche il decreto "sblocca Italia". Si vedrà ben presto se l'Italia troverà alleati in Europa (Cameron per esempio minaccia l'uscita dalla Ue se dovesse passare la candidatura Juncker). Intanto bisogna osservare che le retrovie non lasciano tranquillo il premier. La battaglia in atto a palazzo Madama su riforma del Senato e del titolo V della Costituzione vede la minoranza del Pd ancora schierata a difesa del vecchio ddl Chiti. L'intesa raggiunta sul cosiddetto modello francese è stata respinta dai senatori della sinistra democratica, da Forza Italia e dalla Lega (il Carroccio ha presentato quasi quattromila emendamenti). In questa situazione la maggioranza non ha i numeri, tanto da indurre il capogruppo Pd Zanda ad avvertire i suoi parlamentari che non ci si può comportare come il gruppo misto.

La relatrice Anna Finocchiaro aggiunge che l'ipotesi dell'elezione diretta del Senato non è più in campo e che occorre compattezza. La grande vittoria elettorale e l'implosione degli avversari si sta rivelando per il Rottamatore una palude insidiosa. Il fatto che il centrodestra e i centristi siano alle prese con la necessità di una rifondazione divide in mille rivoli i gruppi, con tutte le incertezze del caso. In Forza Italia, per esempio, la fronda di Raffaele Fitto ha aperto un caso dagli esiti imprevedibili, con inevitabili riflessi sul patto del Nazareno.

Silvio Berlusconi appare come un'anatra zoppa: combattuto sulla strada da imboccare e non più padrone assoluto del suo partito. Secondo gli alfaniani, Fitto finirà per seguire le orme del Ncd con una scissione. C'è naturalmente un interesse in questa analisi, ma anche la constatazione che la grande vittoria renziana impone un ripensamento a tutti: azzurri e centristi. Scelta civica è ormai in via di scioglimento, con una parte dei montiani tentati dalla confluenza nel Pd e un'altra dalla costruzione del Ppe italiano insieme ad Alfano, Mauro e Casini.

Problemi speculari attanagliano Sel. Claudio Fava accusa Nichi Vendola di voler portare il movimento fuori della casa socialista europea, sul versante sconosciuto dell'area che fa riferimento a Tsipras. Quanto a Beppe Grillo, ha il problema del giudizio che la rete darà sulla possibile intesa con Farage: una svolta a destra che a molti non piace e che potrebbe rappresentare il primo serio inciampo del leader 5 stelle.

Mentre per il Garante la protesta è illegittima sul fronte sindacale cominciano a manifestarsi crepe: Cgil e Uil alzano il livello dello scontro mentre Cisl e Usigrai prendono le distanze



## Rai: sindacati avanti con lo sciopero, ma il fronte si spacca

Michele Cassano

ROMA - Nessun passo indietro sullo sciopero in Rai dell'11 giugno, ma il fronte della protesta si spacca. La leader Cgil Susanna Camusso e il leader Uil Luigi Angeletti alzano il livello dello scontro con il governo, mentre prende le distanze la Cisl che dovrebbe essere seguita a breve anche dall'Usigrai. Non basta a fermare l'agitazione lo stop del Garante che la dichiara illegittima perché non rispetta "l'intervallo di dieci giorni tra due scioperi sullo stesso settore, considerato lo sciopero del sindacato Usb previsto per il 19 giugno e precedentemente comunicato".

Cgil, Uil e le altre sigle minori decidono comunque di andare avanti, inviando una lettera all'Autorità nella quale spiegano che "la sigla Usb non ha una consistenza rappresentativa tale da integrare" la violazione delle norme. La lettera non trova però d'accordo la Cisl. "La decisione del Garante è l'occasione per riflettere sull'opportunità di bloccare la Rai con uno sciopero - afferma il segretario Raffaele Bonanni -. Non dobbiamo trasformare questa vertenza in un inutile braccio di ferro dal sapore politico con il governo".

Parole molto lontane da quelle usate da Camusso e Angeletti in conferenza stampa al Teatro delle Vittorie. - Questo decreto mette a rischio la Rai nella dimensio-

### Battista: "Tutti complici"

ROMA - Sulla Rai "siamo alle solite 'distrazioni' di massa utili soltanto alle elite e a chi si arricchisce sulle nostre spalle. A volte mi sembra di combattere una guerra impari (una guerra di informazione), noi con le fionde e gli altri con i carri armati. Ma qual'è l'alternativa? Mollare?". Lo scrive il deputato M5s Alessandro di Battista su fb dove sostiene:

"Prima hanno spolpato la Rai lottizzandola e mettendo dirigenti-sudditi del 'sistema' che hanno spinto per le consulenze esterne e non per la valorizzazione delle risorse interne. Oggi invece il governo effettua tagli verticali indebolendo gli asset dell'azienda e aprendo di fatto alla svendita di quei gioielli (Raiway) sui quali costruire una ristrutturazione innovativa. Chi gongola in tutto ciò? Semplice. Renzi che non ha più bisogno della Rai come ne aveva un tempo il Pd (oggi ha Mediaset dalla sua) e Berlusconi che riceverà l'ennesimo regalo dal suo principale alleato: il centro-sinistra".

In tutto ciò, aggiunge, "i sindacati che hanno taciuto per anni sull'occupazione della Rai da parte dei partiti provano a fare la voce grossa indebolendo ancor di più le sacrosante proteste dei dipendenti".

ne di servizio pubblico e di grande impresa del paese - spiega la leader Cgil -. E' grave - prosegue riferendosi al premier Renzi - che si definisca umiliante uno sciopero. Ancora più duro il leader Uil.

- Renzi si comporta come un pessimo amministratore delegato dell'azienda pubblica Rai - afferma -. Questa volta ha preso una cantonata. Chiede una tangente alla Rai con il taglio dei 150 milioni, è un pizzo chiesto all'azienda.

Usa, invece, toni dialoganti l'Associazione dei dirigenti Rai: "non abbiamo paura dei tagli e dei cambiamenti.

Faremo la nostra parte fino in fondo, ma senza concedere nulla a disegni privi di progettualità". Sembra pronta a defilarsi dallo sciopero l'Usigrai, dopo i molti distinguo tra i giornalisti.

"Consulteremo i nostri organismi per le valutazioni", fa sapere l'organizzazione sindacale che loda i passi avanti sul decreto Irpef. In Commissione Bilancio al Senato è stato confermato il taglio di 150 milioni a carico della tv pubblica, insieme alla possibilità di cedere quote di Raiway e di dismettere Rai World.

Nello stesso tempo, però, è

stato ammorbidito il comma sulle sedi regionali: dall'originaria formulazione che cancellava del tutto l'obbligo di una sede in ogni regione previsto dalla legge Gasparri, si è passati ad una formulazione che prevede redazioni e strutture adeguate in ogni regione, lasciando comunque all'azienda libertà organizzativa.

La tv pubblica è stata inoltre esclusa dai tagli previsti in generale per le società partecipate. Il sottosegretario alle Comunicazioni, Antonello Giacomelli, è intanto al lavoro sulla riforma della tv pubblica, nel tentativo di arrivare entro l'anno a nuove regole sul canone e all'avvio della discussione sul rinnovo della concessione che scade nel 2016. Allo scopo sta anche raccogliendo pareri di esperti per poi mettere a punto una piattaforma da sottoporre a consultazione pubblica. Il ministero ha inoltre intenzione, insieme al sottosegretario Luca Lotti, di avviare gli stati generali dell'editoria per affrontare globalmente i problemi del servizio pubblico.

Oggi il presidente Rai, Anna Maria Tarantola, e i membri del cda saranno ascoltati in Commissione di Vigilanza sulla spending review in azienda.

- Difendo lo sciopero nella parte in cui vuole difendere l'infrastruttura pubblica Raiway - afferma il presidente della bicamerale, Roberto Fico -. La Rai comunque va assolutamente riformata.

## SIRIA

## Assad trionfa, ma solo in metà Paese

BEIRUT - Il presidente Bashar al Assad si appresta a essere confermato per altri sette anni come capo dello Stato d'una Siria lacerata e insanguinata dalla guerra civile in forza del risultato, atteso ma scontato, delle "prime elezioni pluralistiche" dell'ultimo mezzo secolo.

Sebbene i Paesi occidentali e quelli arabi del Golfo descrivano le consultazioni come una "farsa", la formale permanenza di Assad al potere è uno scenario che molti giudicavano inimmaginabile quando più di tre anni fa si erano verificate nel Paese le prime inedite e massicce proteste popolari, represses nel sangue e poi degenerare in un inarrestabile conflitto di dimensioni regionali e internazionali.

La macchina del potere di Damasco ha portato alle urne gran parte della popolazione che si trova nei territori controllati dalle forze lealiste, composte anche da hezbollah, combattenti iracheni e pasdaran iraniani: ovvero il 40 per cento del territorio, dove si concentrano i principali centri urbani e dove comunque s'addensa la maggioranza dei siriani rimasti in patria. Testimoni residenti nelle aree sotto controllo governativo hanno riferito di "trasferimenti forzati di impiegati pubblici dai posti di lavoro ai seggi elettorali": la pratica, denunciata nei sobborghi di Damasco di Wadi Barada, Qudsiya e Jamraya, è diffusa d'altronde da decenni nella Siria degli Assad.

A Karnaz, a nord-ovest di Hama, secondo attivisti dell'opposizione, le milizie lealiste avrebbero invece "dato alle fiamme alcune abitazioni di civili che si sono rifiutati di andare a votare", mentre ad Aleppo, Homs e Hasake le truppe ausiliarie hanno "tenuto lontano dai seggi manifestanti anti-governativi".

Secondo il ministero degli interni, che ha dato viceversa notizia di una "affluenza straordinaria" e che ha per questo prorogato fino alla mezzanotte la chiusura dei seggi, sono 15 milioni (su un totale di 22) i siriani aventi diritto al voto. Ma nel conteggio non figurano i milioni di siriani fuggiti all'estero o residenti nelle zone non più in mano al regime.

Un sorridente Assad ha votato assieme alla moglie Asma e ha posato assieme ad alcuni entusiasti elettori in un seggio dell'esclusivo quartiere Malki di Damasco. Nella capitale hanno votato anche il ministro degli esteri Walid al Muallim - da marzo scomparso dalla scena mediatica dopo esser stato ricoverato per problemi cardiaci - e i due "sfidanti" dei rais: Maher Hajjar e Hassan Nuri, che non fanno parte di nessuna opposizione organizzata e che hanno un peso politico irrilevante. I loro proclami pre-voto sono stati all'insegna del motto: "non importa chi vincerà, sarà la Siria a vincere".

Sul terreno la guerra è intanto proseguita senza sosta: numerosi raid aerei sono stati condotti dall'aviazione sui sobborghi di Damasco in mano ai miliziani ostili agli Assad. Questi sono sostenuti a diversi livelli - e a seconda dei diversi orientamenti - da Turchia, Qatar, Arabia Saudita e Usa. In particolare il regime ha colpito con razzi e barili-bomba Daraya, Duma, Mliha e sulle regioni di Aleppo, Hama, Homs, Daraa e Dayr az Zor.

E sono almeno 28 le persone uccise - tra cui due donne e tre minori - la cui morte è stata documentata dai Comitati di coordinamento locali degli attivisti anti-regime. I media governative non forniscono cifre al riguardo, mentre riportano le notizie di colpi di mortai sparati dalle milizie ribelli in due quartieri residenziali di Damasco (Bab Tuma e Salhiye) e contro l'aeroporto militare di Mezze.

Dall'estero, le reazioni al voto siriano appaiono frattanto anch'esse scontate: il ministro degli esteri iraniano Mohammed Javad Zarif lo ha difeso ribadendo che solo "il popolo siriano può risolvere da solo la crisi del proprio paese"; mentre il francese Laurent Fabius ne ha irriso il valore sostenendo che la scelta proposta agli elettori è stata "tra Bashar al-Assad e Bashar al-Assad".

*L'iniziativa ha lo scopo di rafforzare la presenza militare americana nell'Europa orientale e di assicurare quegli alleati che più si sentono minacciati dalla Russia*



## Obama sfida Mosca: un miliardo per la sicurezza dell'Est Europa

Ugo Caltagirone

NEW YORK - Si chiama 'European Reassurance Initiative': è il piano da un miliardo di dollari che Barack Obama ha annunciato per rafforzare la presenza militare americana nell'Europa orientale, in risposta alla strategia aggressiva messa in campo da Mosca nella crisi dell'Ucraina.

- La sicurezza di quest'area - ha detto l'inquilino della Casa Bianca - è sacrosanta. E' fondamentale per la stessa sicurezza degli Stati Uniti.

Il presidente Usa, appena sbarcato a Varsavia, non perde tempo. L'obiettivo fondamentale di questa sua nuova missione in Europa - che lo porterà anche a Bruxelles per la riunione del G7 e in Francia per le commemorazioni dello sbarco in Normandia - è proprio quella di rassicurare gli alleati dell'Europa dell'est, Paesi che si sentono sempre più minacciati dalla Russia. E che temono di ritrovarsi alle prese con crisi simili a quella vista in Crimea. Ecco allora che insieme al presidente polacco Bronislaw Komorowski, Obama nella sua prima tappa nel Vecchio Continente ha incontrato tutti i principali leader dell'est europeo: dalla Bulgaria alla Croazia, dalla Repubblica Ceca all'Ungheria, dalla Romania alla Slovacchia, dall'Estonia alla Lettonia e alla Lituania.

- Il nostro impegno nei vostri confronti è solido come una roccia - ha sottolineato.

E per dare sostanza alle sue parole, l'annuncio a sorpresa: un miliardo di dollari per aumentare il numero delle truppe Usa presenti sul territorio e per aiutare gli alleati sul piano della formazione militare e strategica. Non solo. Il piano Obama - che, come ha sottolineato il presidente america-

### A Bruxelles G7 senza Putin

BRUXELLES - Si apre oggi su uno sfondo meno carico di tensioni del previsto il G7 indetto a Bruxelles senza la Russia, "esclusa" in sfregio a Putin dopo l'amputazione della Crimea dal territorio ucraino. Ma è lo 'zar' il vero convitato di pietra: tanto che il giorno successivo al G7, il 6 giugno, Merkel, Hollande e Cameron - ma non Obama - lo incontreranno in Normandia, dove è stato invitato per celebrare i settant'anni dello sbarco americano.

Decisa dai leader delle sette principali potenze mondiali (Usa, Canada, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia) a fine marzo all'Aja nel pieno della crisi ucraina, la riunione dei 'big' che doveva originariamente tenersi in formato G8 - quindi con la Russia e in Russia, nella città-vetrina di Sochi fresca di Olimpiadi - avrà al suo centro proprio la situazione a Kiev e, di riflesso, i rapporti con Mosca. Il loro brusco deterioramento, in quella che molti hanno definito la peggiore crisi dalla fine della Guerra fredda, ha portato alla sospensione 'sine die' del formato G8 che includeva la Russia.

I segnali distensivi inviati da Mosca - nessun impedimento alle elezioni presidenziali in Ucraina, parziale smobilizzazione delle truppe ai confini Est del paese, rinvio dell'ultimatum di Gazprom e negoziati in corso sulla questione gas - lasciano ben sperare le diplomazie europee per sfuggire "lo slancio" del momento e lavorare a una soluzione politica.

### Messico: allarme governo, è "epidemia di omicidi"

CITTA' DEL MESSICO - Il Messico soffre di una vera e propria "epidemia della violenza", anche se le statistiche ufficiali indicano che durante il 2013 gli omicidi sono diminuiti del 16%, ha detto il sottosegretario agli Interni, Roberto Campa.

- Il criterio usato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) stabilisce che con più di 10 omicidi ogni 100 mila abitanti si deve parlare di epidemia - ha sottolineato Campa, secondo il quale in ben 22 stati o entità federali su 32 questa soglia è superata.

Guerrero, a sud della costa pacifica, registra il maggior numero di omicidi (61,59 ogni 100 mila abitanti), seguito da Sinaloa, più a nord sulla stessa costa (43,65); Chihuahua, al centro della frontiera con gli Usa (42,36); Morelos, al centro-sud (33,55); Durango, al nord (29,15) e Colima, al sud della costa occidentale (27,3).

Secondo Campa la strategia adottata dal governo di Enrique Peña Nieto per combattere la criminalità organizzata e, in particolare, i sanguinari clan dei narcos messicani va tuttavia "nella giusta direzione, come dimostrano le statistiche" degli ultimi 12 mesi.

no, dovrà essere approvato dal Congresso - prevede anche un riposizionamento in Europa sia delle attrezzature che delle infrastrutture militari Usa, nonché un'intensificazione della partecipazione della marina americana alle operazioni Nato nel Mar Nero e nel Mar Baltico. Infine, si punterà a rafforzare

le difese delle ex repubbliche sovietiche come la Georgia la Moldavia e la stessa Ucraina.

Se attuato, si tratterebbe in pratica dello sforzo maggiore realizzato dagli Stati Uniti in Europa negli ultimi decenni, soprattutto dopo che con l'amministrazione Obama l'attenzione Usa sembrava essersi spostata più verso l'area del Pacifico, in chiave anti Cina.

La 'European Reassurance Initiative' potrebbe quindi prendere forma e vedere la luce nel quadro della imminente proposta di bilancio che sarà presentata alla Casa Bianca e al Congresso dal Pentagono. Intanto, alla vigilia dell'incontro col nuovo presidente ucraino Petro Poroshenko, Obama ha invitato gli alleati europei a fare la loro parte e ad aumentare le proprie spese militari, sempre più falcidiate dai tagli dovuti alla crisi economica.

- Noi vediamo un declino continuo - ha detto Obama - ma questo deve cambiare.

Poi ha lanciato un nuovo appello al Cremlino.

- E' ora che Vladimir Putin faccia la sua scelta - ha detto in conferenza stampa a Varsavia, spiegando che metterà il suo messaggio direttamente nelle mani del leader russo quando lo incontrerà venerdì in Normandia.

Ad esprimere apprezzamento per lo sforzo della Casa Bianca nel Vecchio Continente è stato il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, che tra l'altro ha spiegato come ci siano "segnali di un inizio del ritiro delle truppe russe al confine con l'Ucraina".

- Anche se - ha aggiunto - ci sono ancora decine di migliaia di soldati lungo la frontiera. E la loro presenza - ha ricordato - è ingiustificata.



*Il c.t. sull'esclusione di Pepito: "Gli dissi che non era nei 23 e che con l'Irlanda non ho visto quello che dovevo vedere". E su Destro conferma: "Quando gli ho chiesto se si sentiva di fare la riserva ha detto: 'Ci penso'"*



## Prandelli sul caso Rossi: "Ero stato chiaro con lui"

PERUGIA - La Nazionale ha salutato Coverciano e fatto tappa a Perugia, nella marcia di avvicinamento verso Roma, da dove domani sera partirà alla volta del Brasile. I mondiali sono dietro l'angolo e per il ct Cesare Prandelli, dopo il bagno di folla che ha regalato agli azzurri, è anche il momento di chiudere le polemiche sulle esclusioni eccellenti. Il tecnico della Nazionale, prima di dirigere la divertente rifinitura sul terreno del Curi, ha detto la sua sui "cinguettii" irriverenti di chi in Brasile non ci sarà: "Non mi aspettavo tutte queste polemiche, non voglio dare nessun tipo di giudizio ma mi sento costretto a chiarire l'accaduto, sia per quanto riguarda Rossi che Destro. Il rischio era grande. Con Rossi sono stato subito chiaro e gli ho comunicato che non aveva completato un percorso di guarigione". Il ct entra nei dettagli, dice di avere parlato con 'Pepito', di avergli subito detto che "aveva giocato solo pochi minuti". "In un primo momento - sottolinea il ct - sono andato da lui con l'intenzione di dirgli che non

era nei trenta. Poi, in seguito, ho immaginato che il suo inserimento potesse essere un messaggio per tutti. Gli ho comunque detto che non era nei 23, tuttavia la sua poteva essere una bella storia da raccontare. Gli ho anche riferito che la sua esclusione era per me una decisione sofferta, perché è un giocatore importante, assieme al quale ho vissuto momenti straordinari. Per me sarebbe stata una grossissima responsabilità, anche nei confronti della Fiorentina e della tifoseria viola. Ma non solo. Gliel'ho detto due volte che non era nei 23". Il ct spiega di non aver ricevuto le garanzie tanto attese. "E anche in questo caso gliel'ho detto - confessa Prandelli - gli ho spiegato che volevo vedere qualcosa di più in campo, quei gesti che un giocatore fa quando ha subito un fortissimo trauma. Volevo vedere un attaccante, insomma, non ho visto quello che volevo". E punzecchia sull'uso dei social network. "Confermano che c'è tantissima solitudine se la gente sta

parecchie ore davanti al computer". E Destro? "Ricordate quando dissi che a prescindere da qualsiasi scelta Rossi aveva già vinto? Con Destro le cose sono andate diversamente, invece. Ho parlato con lui davanti al mio vice Lele Pin - racconta - gli ho detto che non avrei portato tre punte e gli ho anche chiesto se sarebbe stato disposto a venire per fare la riserva. La sua risposta? 'Ci penso', mi ha detto. Destro, per la Nazionale, è e sarà un giocatore importante. Mi sono fatto lasciare la sua mail perché gli ho mandato il programma di lavoro: fino al 13 giugno sarà a disposizione della Nazionale". "Il calcio a volte è bello anche perché divide, ma il compito è di fare le scelte, di prendermi certe responsabilità - taglia corto Prandelli - è giusto che la gente si divida per le scelte, per me questa non è una preoccupazione. Diciamo che la preoccupazione nasce quando si cerca di essere corretti. Male non fare, paura non avere, diceva mio nonno. Io non ho fatto del male a nessuno".

## TENNIS

### Il sogno Magunza si ferma ai quarti: in semifinale vola Sharapova

ROMA - Novak Djokovic, Maria Sharapova, Eugénie Bouchard e, a sorpresa, Ernests Gulbis sono i primi semifinalisti del Roland Garros, mentre oggi, nella seconda giornata dei quarti, scende in campo tra gli altri Sara Errani, unica azzurra rimasta in lizza nel torneo Slam parigino. Il fuoriclasse serbo, numero 2 del tennis mondiale, ha raggiunto la quarta semifinale consecutiva, la sesta in totale - in un torneo che peraltro non ha mai vinto - battendo, per 7-5 7-6 (5) 6-4, il roccioso gigante canadese Milos Raonic, numero 9, in maniera più netta di quanto dica il punteggio e soffrendo di meno rispetto alla semifinale di due settimane fa a Roma. Prossimo avversario di Nole sarà il lettone Ernests Gulbis, n. 17 del ranking, che, non pago di aver eliminato negli ottavi un re della racchetta, per quanto leggermente decaduto (e sceso al n. 4), come lo svizzero Roger Federer, ieri ha fatto fuori anche il n. 6 del mondo, il ceco Tomas Berdych, con l'inequivocabile punteggio di 6-3 6-2 6-4. Sarà un osso duro, il 25enne lettone, per il 27enne serbo, un ostacolo difficile lungo la strada verso l'unico titolo Slam che manca nel suo Palmares.

Il quadro delle semifinali sarà completato domani dalle ultime sfide dei quarti: il francese Gael Monfils contro lo scozzese Andy Murray e l'avvincente derby spagnolo tra Rafa Nadal e David Ferrer, replica della finale dell'anno scorso, vinta dal mancino di Maiorca.

Tra le donne, va avanti la Sharapova, campionessa nel 2012 (batté in finale la Errani) e finalista nel 2013 (contro Serena Williams). Uscite di scena prematuramente le prime tre del reame - la Williams, la cinese Li Na e la polacca Agnieszka Radwanska - la bella 27enne siberiana, n. 8 del ranking, sta guadagnando i favori del pronostico. Ieri è stata un po' impensierita dalla spagnola Garbine Muguruza (nata a Caracas 20 anni fa), n. 35, la quale però non è riuscita a ripetere il colpaccio della eliminazione di Serena al secondo turno. Perso il primo set per 6-1, Masha ha preso le misure all'avversaria e si è imposta nei successivi per 7-5 6-1.

E se il Canada ha perso Raonic, resta a rappresentarlo la 20enne Eugénie Bouchard, n. 16, che ha sconfitto per 7-6 (4) 2-6 7-5 la spagnola Carla Suarez Navarro, n. 15, accedendo alla sua prima semifinale al Roland Garros, la seconda in uno Slam dopo gli Open d'Australia in gennaio. Sarà dunque Sharapova-Bouchard, una sfida da 'Grande bellezza' tra due delle più avvenenti protagoniste del circuito.

Oggi, oltre al match tra la russa Kuznetsova e la romena Halep (con il numero 4 la meglio classificata rimasta in gara), ci sarà la sfida la Errani, n. 11, e la tedesca Andrea Petkovic, n. 27: "Ci ho giocato contro in doppio e mi ha impressionato. Sarà dura, come sempre", ha detto la 27enne romagnola. Che, nel doppio, le semifinali le ha già raggiunte, in coppia con la tradizionale amica e compagna Roberta Vinci, annientando per 6-0 6-1 le australiane Ashleigh Barty e Casey Dellacqua. Obiettivo di Sara - in una giornata in cui il meteo prevede pioggia, tuoni e fulmini su Parigi -, raggiungere, come l'anno scorso, la semifinale (che poi perse contro la Williams). Poi, si vedrà.

## BASEBALL

### A Nettuno si è disputata la Coppa Hugo Chávez



CARACAS - Lo scorso 1 giugno la città di Nettuno ha ospitato l'amichevole tra il Nettuno BC ed una selezione dell'ambasciata del Venezuela in Italia. Le due formazioni si sono contese sul diamante della città laziale la coppa in omaggio all'ex presidente del Venezuela, Hugo Chavez, scomparso il 5 marzo 2013.

"Ho conosciuto poche settimane fa Edoardo Men-

dez che collabora con l'Ambasciata del Venezuela a Roma" - dice Carlos Pezzullo, giocatore italo-venezuelano della compagine laziale - "quando ci siamo conosciuti abbiamo parlato a lungo del nostro paese, della cultura, dello sport. Edoardo mi ha detto che lo scorso 5 marzo, data dell'anniversario della morte del Presidente Hugo Chavez, è stata giocata una partita di

calcio in Venezuela in suo ricordo. Ho subito detto che non è possibile giocare a calcio per omaggiare Chavez, perché lui era un grandissimo appassionato di baseball. Amava questo sport. Ci è quindi venuta l'idea di farla noi qui a Nettuno, una partita e abbiamo parlato con l'Ambasciata, ci siamo incontrati proprio con l'Ambasciatore Julian Isaías Rodriguez che ho visto emozionato

da questa nostra iniziativa. L'Ambasciatore conosceva bene Chavez e sa quanto gli piaceva il baseball. Ci siamo quindi dedicati all'organizzazione, coinvolgendo la Società che ha dato subito la disponibilità e la collaborazione". Gli organizzatori di questo match sono stati: Carlos Pezzullo, Luis Núñez, Eduardo Méndez e Nelwin Sforza tutti membri del roster del Nettuno. Ha anche

preso parte dell'incontro: Alexis Romero, giocatore venezuelano attualmente in forza al Rimini. Sempre durante questa cerimonia il presidente del Nettuno Baseball Club ha ritirato la maglia numero 99 in commemorazione di Chávez. Per la cronaca l'incontro si è chiuso con il risultato di 9-9, casualmente il numero di maglia dell'estinto presidente Chávez

### L'agenda sportiva

#### Mercoledì 04

- Tennis, Giornata Roland Garros  
- Calcio, amichevole Italia- Lussemburgo  
- Basket, LPB: Trotamundos  
- Marinos (Gara 3)

#### Giovedì 05

- Tennis, Giornata Roland Garros  
- Basket, LPB: Trotamundos  
- Marinos (Gara 4)

#### Venerdì 06

- Tennis, Giornata Roland Garros  
- Basket, LPB: Trotamundos  
- Marinos (Gara 5)

#### Sabato 07

- Tennis, Giornata Roland Garros

#### Domenica 08

- Tennis, Giornata Roland Garros  
- F1, GP Canada

#### Giovedì 12

- Calcio, Al via mondiali: Brasile- Croazia



Il nostro quotidiano

# Salute



Il nostro quotidiano

12 | mercoledì 4 giugno 2014

El Dr. Giovanni Bojanini, médico dermatólogo ha comprobado la efectividad del tratamiento que ofrece el centro especializado en el tratamiento de la alopecia

## Nuevo tratamiento para la calvicie

CARACAS- La pérdida de cabello se ha convertido en la preocupación de muchas personas alrededor del mundo entero, aproximadamente 60% de los hombres y 40% de las mujeres, respectivamente, mayores de 40 años, sufren de alopecia.

La alopecia se refiere a la falta de cabello que deja un espacio visual en ciertos lugares del cuero cabelludo, barba, axila, cejas y/o pestañas; comúnmente es conocida como calvicie, y representa unos de los principales problemas de hombres y mujeres en todo el mundo. El Dr. William Vizcaino, médico dermatólogo afirmó que el 85% de las mujeres que se encuentran en etapas premenopáusicas y menopáusicas padecen de pérdida de cabello.

Las causas de la alopecia son muy diversas, la más común es la hereditaria, conocida como androgenética. También puede ser producida como consecuencia de la anemia, pérdida abrupta de peso y malformaciones de la estructura y del cuero cabelludo. Asimismo, usar gorras, gel y tinte para el cabello, son algunos de los mitos creados para justificar la calvicie.

"La cantidad de personas que sufren de esta patología ha au-



mentado notablemente y cada vez son más jóvenes. Aunque no existe una explicación científica para este fenómeno, en la actualidad el pelo solamente cumple una función cosmética. Si bien en el pasado, por ejemplo para los esquimales era importante a fin de protegerse del frío, hoy el pelo es un adorno", aseveró el Dr. Giovanni Bojanini, médico dermatólogo egresado de la Universidad Pontificia Javeriana, en Bogotá, Colombia.

A principios del año 2013, se inauguró en Venezuela el Centro Dermatológico Giovanni Bojanini, el primero especializado en el tratamiento contra la alopecia.

Desarrollada en Colombia, desde hace diez años esta terapia ha representado la mejor solución para más de 85.000 pacientes en más de 22 países como Argentina, Colombia, Chile, Ecuador, México, Panamá, República Dominicana, Uruguay y Europa.

Carlos Osuna, un joven de 26 años de edad, paciente con alopecia androgénica, comentó que el Centro Dermatológico Giovanni Bojanini le ofreció la oportunidad de vivir más tranquilo sabiendo que con el tratamiento puede dejar de pensar que será calvo estando joven. Agregó que ha visto resultados favorables en cuanto

a al crecimiento y la textura de su cabello.

Este centro cuenta con las técnicas y equipos tecnológicos más avanzados, así como con un grupo de especialistas para la evaluación y tratamiento de los pacientes. Además, ofrece a sus pacientes, innovadores métodos para tratar la caída del cabello, como: mesoterapia, electroporación capilar, plasma rico en plaquetas, entre otros.

"El Centro Dermatológico Giovanni Bojanini cuenta con 40 fórmulas diferentes y un grupo de 20 medicamentos que se combinan en distintas formas y concentraciones, y que se complementan y potencian para los diferentes tipos de pelo", así lo explica el Dr. Bojanini. Los servicios del Centro Dermatológico Giovanni Bojanini están disponibles en dos ciudades del país, Caracas y Barquisimeto. Sede Caracas: Av. Luis Roche con Primera Transversal, Edificio Obelisco, Planta Baja, Local B, Urbanización Altamira, Caracas.

Teléfono: (0212) 308-03-39  
Sede Barquisimeto: Prolongación Av. Los Leones, Edificio Torre Milenium, Piso 9, Oficina 9-4. Teléfono: (0251) 935-1306 / (0251) 935-1280

### NOVEDADES

#### La luminosidad del oro en tu rostro

Las líneas de expresión no son el único signo de envejecimiento; la pérdida de la luminosidad de la piel es también una de las principales preocupaciones de las mujeres maduras alrededor del mundo.



Con el paso del tiempo, la piel del rostro se vuelve más delgada, se reseca, pierde elasticidad y suavidad, luciendo opaca y aumentando la visibilidad de las líneas de expresión.

La marca Pond's creó Gold Radiance, una avanzada línea de cuidado facial la cual combina nuestra mejor tecnología anti-edad y de aclarado de la piel. Su fórmula con infusión de oro, se mezcla con la piel para restaurar la luminosidad de la juventud y desaparecer los signos de la edad.

#### Dile No al Acné

La Sociedad Venezolana de Dermatología Médica, Quirúrgica y Estética (SVDMQE) da inicio en JUNIO, al mes del acné en conjunto con Laboratorios Galderma Venezuela, iniciativa comunicacional dirigida a jóvenes y adultos que presenten problemas de acné, con el fin de proporcionar la información necesaria para el adecuado tratamiento de esta afección de la mano de un especialista DERMATOLOGO, enmarcando las razones por las cuales es indispensable cuidar la piel con acné.

Simultáneamente durante el mes del acné, se estarán realizando a nivel nacional Jornadas Dermatológicas gratuitas para todo público en los servicios de dermatología de los principales hospitales, y en la cadena Farmatodo. Ubicar Jornadas en [www.dilenoalacne.com](http://www.dilenoalacne.com).

#### La música genera emociones y una sonrisa en armonía

La sonrisa, se considera como un símbolo de belleza, comunica, transmite y tiene un significado, cuando alguien sonríe es porque está alegre o algo le gusta, puede considerarse como un lenguaje universal. La música también es un "idioma" que refleja emociones, las melodías pueden transmitir sentimientos y generar comportamientos.

Partiendo de la transformación constante y de la preocupación por el bienestar integral del paciente, la musicoterapia y la odontología se han conectado para dar un giro inesperado, una nueva propuesta innovadora para el mundo con la intención de convertir la visa al odontólogo en una experiencia.

En el año 2005 esta tendencia llega a Latinoamérica pisando suelo argentino, país que inició este movimiento como un experimento. Por primera vez se unieron un odontólogo y un musicoterapeuta, quienes convirtieron el consultorio en espacio musical sonoro para que el paciente antes y después del tratamiento pueda manejar la ansiedad y disminuir el miedo y el estrés.

Seis años después la Universidad Nacional de Colombia desarrolló un proyecto de investigación con el objetivo de brindar a los niños a través de la música elementos para generar cercanía con el profesional de la salud bucal y que al mismo tiempo sirvieran para manejar y reconocer sus sentimientos durante la consulta. Un estudio que concluyó con la observación de la mejora en disposición y aceptación de los niños al tratamiento dental.

El éxito de los resultados en ambos casos se explica porque al utilizar la música durante el tratamiento odontológico se estimulan las redes neuronales asociadas al manejo de las emociones, a través de un proceso llamado neurofisiología, que demuestra como ciertos ritmos musicales transforman la receptividad del paciente y le permiten controlar sus miedos. En el 2013 esta nueva forma de abordar la odontología llega a Venezuela con un grupo de profesionales que apuestan por aportar algo diferenciador a un público difícil de complacer. La música consigue la relajación del paciente y afianza su relación con el odontólogo, convierte el tratamiento dental en una experiencia que fusiona una sonrisa deseada con lo mejor de la música.

### JORNADAS

## Despistaje de artritis psoriática y espondilitis anquilosante

CARACAS- Este jueves 5 de junio se realizará una jornada gratuita de despistaje de

artritis psoriática y espondilitis anquilosante, de la mano del internista y reumatólogo Oscar

Urdaneta. La actividad tendrá lugar en el consultorio 16 del Instituto Clínico La Florida, en

Caracas. La actividad iniciará a las 8 am y hasta las 11 am pero se recibirán pacientes hasta las 10 am. El cupo es limitado para 50 personas.

Según refiere el Dr. Oscar Urdaneta, ambas patologías -artritis psoriática y espondilitis anquilosante- son enfermedades autoinmunes. Esto quiere decir que son causadas por el sistema inmunitario de la persona, el cual se convierte en agresor, al atacar partes y órganos del cuerpo en lugar de protegerlos. Tanto la artritis psoriática como la espondilitis anquilosante son enfermedades crónicas, de origen multifactorial, que no se pueden prevenir ni curar, pero que una vez diagnosticadas, pueden ser abordadas con tratamientos que disminuyan los síntomas y brinden calidad de vida.

RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51





Il nostro quotidiano

# MODA



Il nostro quotidiano

13 | mercoledì 4 giugno 2014

## Una maniera speciale per passeggiare tra l'Alta Moda



**PASARELA 360**  
PASARELA360.COM

**SOMOS LA PLATAFORMA DE REFERENCIA DE LA MODA LATINOAMERICANA**

**PASARELA 360 Shop**  
TU MALL PRIVADO

**PASARELA360SHOP.COM**

## Il Mall Online di "Pasarela 360"

CARACAS.- È semplice...oramai non c'è più bisogno di muoversi nel traffico cittadino, per avere l'opportunità di passeggiare in un "mall" supersofisticato. A proporcelo, invitandoci a trascorrere momenti gradevoli ammirando nuovi modelli e tessuti, è "Pasarela 360 gradi"....infine, una maniera disinvolta e comoda per metterci "al passo" con la moda. Vogliamo provare? Bene....dirigiamoci a [www.pasarela360shop.com](http://www.pasarela360shop.com) con l'estetica e le proposte dell'ultima moda.

Ci renderemo conto quanto è comodo vedere, approvare e scegliere, senza stordirci con il traffico cittadino.

Siamo entrati in una Boutique "virtuale" per apprezzare ciò che possiamo scegliere e indossare, di pari passo, con



le recentissime confezioni.

Intanto, non tralasciamo una sbirciatina a "Fascion Garage" che ci raccomanda modelli utilizzati in alcune sfilate eleganti di alta moda, che davvero, possiamo definire: "sampler", "retros", "vintage".... Opzioni accertate, opportune e intelligenti. "Pasarela360Shop.com", che ci offre un "pret a porter" con una vasta gamma di dettagli, appartiene (così come "Pasarela 360") all'Organizzazione Briceño. Opportuna moda all'avanguardia, presieduta da Gustavo Briceño, che conta con prestigiosi sostenitori, quali: "Centro Corporativo APS, C.A.", "Diagnosalud C.A.", "Ecce Casa de Software, C.A.", "Importec Médica OGB, C.A.", "Xtrene It System .."